

NOTA STAMPA INDICATORI ECONOMICI (Centro Studi Confcooperative)

39esima Assemblea Nazionale di Confcooperative

Nella crisi cooperative salvagente per l'occupazione: oltre 48.000 nuovi occupati +10,1% rispetto al 2007, negli stessi anni il Sistema Italia ha perso il 2,4%

Oltre **48.000 nuovi posti di lavoro creati tra il 2007 e il 2015 pari al +10,1% rispetto al 2007** (**528.780 dicembre 2015 – 480.253 dicembre 2007**), dato ancora più significativo se rapportato al trend nazionale. Nello stesso periodo nel Paese il numero di occupati si è ridotto del 2,4% passando da **23.048.000 a 22.492.000** (**stock occupati serie storica Istat 29 aprile 2016**).

Il **75% degli occupati nelle imprese aderenti a Confcooperative ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato** (nelle grandi cooperative saliamo all'85%). L'occupazione e la governance si tingono sempre più di rosa. **È donna**, infatti, il **60,8% degli occupati.** Donne in ascesa anche nella **governance** delle cooperative dove rappresentano il **26,3%** rispetto al **16%** degli altri modelli d'impresa. Tra i soci le donne sono il **40%. La dinamica socioeconomica delle imprese si riflette anche nella governance di Confcooperative, che ha un direttore generale donna (Fabiola Di Loreto) e due vicepresidenti su cinque (Claudia Fiaschi e Giovanna Zago)**. E così la cooperazione si conferma la forma d'impresa più amata dalle italiane. Oltre a essere motore di pari opportunità le cooperative si dimostrano ascensore sociale per i giovani e gli stranieri. In **1 nostra cooperativa su 3 nel cda c'è almeno un under 35**, mentre gli **stranieri rappresentano il 15% dell'occupazione complessiva (dati che emergono dal Bilancio di Sostenibilità di Confcooperative).**

Il **fatturato è di 66 miliardi** di cui **5,9 arrivano dall'export, +43% rispetto agli anni precrisi** a dimostrazione del fatto che le politiche di aggregazione e di crescita dimensionale hanno permesso alle imprese di utilizzare l'export come leva anticrisi. Sono **800 le cooperative che esportano** abitualmente e sono **concentrate principalmente nell'agroalimentare**: Centro Nord Europa, Usa, Canada, Cina, Giappone e Australia le principali destinazioni.

È, questo, il quadro macroeconomico con il quale le **19.000** imprese cooperative associate a Confcooperative si presentano alla **39esima assemblea nazionale** che prevede il rinnovo delle cariche nazionali e l'elezione del presidente.

Le cooperative si sono comportate da cooperative, hanno difeso e accresciuto l'occupazione, ma questa crescita non è stata indolore. Se il settore sociale, in primis, l'agroalimentare e il sociosanitario hanno trainato la creazione di posti di lavoro, i settori dell'abitazione e della produzione lavoro hanno subito delle battute d'arresto.

ZOOM SU CREDITO, DEBITI PA E IMPOSTE

Credito: Anche nel credito il Paese è spezzato a metà con un differenziale ancora troppo alto sui tassi praticati dalle banche nelle regioni del Nord rispetto alle regioni del Sud (fino a 5% di scarto). Le richieste di rientro interessano 3 cooperative su 10. Le condizioni di accesso al credito restano rigide. Complessivamente il processo di normalizzazione delle condizioni di accesso al credito non è stato generalizzato. Solo 2 cooperative su 10 hanno registrato un allentamento delle garanzie richieste sui finanziamenti erogati.

Debiti PA: Per **7 cooperative su 10 non ci sono state variazioni** (soprattutto in alcune regioni del Mezzogiorno), solo 1 su 10 segnala dei miglioramenti e 2 su 10 registrano addirittura un peggioramento. Le cose non vanno meglio se a pagare sono i privati. Non si sono registrate significative riduzioni dei tempi di attesa che comportano non pochi problemi di liquidità. Lo **stock di crediti vantati dalle cooperative supera i 3,5 miliardi di euro.**

Imposte, nella crisi le cooperative hanno versato più delle Spa: il rapporto **Euricse** evidenzia che negli anni **2007-2013** le **cooperative hanno incrementato** costantemente il loro **apporto alla finanza pubblica**, mentre **le Spa lo hanno diminuito**. Sommando i differenziali annuali registrati tra il 2007 e il 2013 si rileva che **le cooperative hanno versato alle casse dello Stato 5 miliardi 476 milioni di euro in più** di quelli che avrebbero versato se avessero mantenuto la produzione al livello del 2007. Nello stesso periodo **le Spa hanno invece ridotto** il loro contributo all'Erario **di ben 15 miliardi 736 milioni euro**.

RIORDINO TERRITORIALE, DALLA NUOVA GEOGRAFIA RISORSE PER DARE PIÙ SERVIZI

Un processo di riordino territoriale che ha portato a un adeguamento della presenza nelle province che risponde al peso economico sui vari territori. Non una cura dimagrante tout court, ma una **razionalizzazione delle strutture che passano da 109 a 71 e interessa 7.000 cooperative. L'ottimizzazione delle risorse permetterà a Confcooperative di reinvestire 3,5 milioni di euro** per potenziare l'offerta di servizi per le associate e «dare di più alle imprese senza chiedere di più».

IN PILLOLE

Le 19.000 imprese aderenti a Confcooperative tra l'altro:

- Rappresentano il **14,8% degli sportelli bancari attraverso le Banche di Credito Cooperativo** che si traduce nel **22,4% del credito agli artigiani**, il **18,6% nell'agro-industria**. Negli anni della crisi (2008-2015) hanno visto crescere i propri soci del 33% e **1 casa su 5 viene comprata con un mutuo erogato dalle BCC**.

- Erogano **servizi di welfare a 6.000.000 di persone attraverso 240.000 persone occupate** nelle cooperative sociali e sociosanitarie.

- Realizzano il **20% della produzione agroalimentare Made in Italy**.

NOVITÀ

Le cooperative aderenti a Confcooperative hanno creato occupazione anche attraverso formule meno tradizionali quali:

- Workers buyout, imprese che dopo il default sono rinate in cooperative grazie agli ex operai diventati imprenditori di se stessi (500 occupati).

- Servizio civile, dei **14.000 giovani, 1 su 3 ha trovato lavoro a tempo indeterminato** nelle nostre cooperative sociali dopo l'esperienza del servizio civile.

- Coop4Job.it il portale innovativo che fa matching tra domanda e offerta di lavoro attraverso 66 sedi di cooperative sociali da Nord a Sud. Oltre **15.000** i giovani che hanno fatto **matching,** di questi **9.500 hanno trovato una prima occupazione** attraverso formule differenti (apprendistato, servizio civile, etc).